

- Si dovrebbero stabilire regole esplicite che indirizzino i processi decisionali su quelle che sono scelte inevitabili;
- Si dovrebbe individuare effettivamente il collegamento tra le regole e i concetti teorici sulla sostenibilità con regole operative che prendano in considerazione obiettivi, priorità e possibilità;
- Si dovrebbero fornire strumenti e metodi per contribuire a soddisfare le esigenze del lavoro di valutazione (tra cui anche i problemi trasversali, i collegamenti tra i fattori e le possibili implicazioni);
- Garantire che il processo decisionale che sarà attuato faciliti non solo il controllo pubblico, ma anche l'effettiva partecipazione di tutti i soggetti.

Robert Solow, trattando il tema della sostenibilità, propone di sostituire le dimensioni sociali ed economiche con un'unica dimensione chiamata "benessere". Non solo: in una conferenza del 1974 lo stesso Solow propone il meccanismo secondo cui le rendite derivanti dall'uso delle risorse debbano essere reinvestite nella produzione di capitale, in modo da attuare una compensazione per la perdita di risorse naturali da parte delle future generazioni.

La sostenibilità, dunque, è una questione in termini di risorse naturali, qualità ambientale e stock di capitale che si lascia in eredità alle generazioni future. Ovviamente una certa perdita di risorse naturali è inevitabile ma, sempre secondo lo stesso Robert Solow, tale perdita può essere compensata da un aumento di capitale. Altri, invece, si oppongono alla visione secondo la quale incrementi di capitale possano sostituire risorse naturali.

A tal proposito occorre introdurre due punti di vista espressi da Pierce:

- La prossima generazione dovrebbe ereditare uno *stock* di ricchezza comprendente le attività di origine antropica e i beni ambientali;
- La prossima generazione dovrebbe ereditare uno *stock* di beni ambientali non meno di quello ereditato dalla generazione precedente.

Questi due concetti sono stati chiamati, rispettivamente, sostenibilità "debole" e sostenibilità "forte". Sebbene l'esatta differenza tra loro abbia portato a un dibattito, dal punto di vista concettuale rimangono distinti ma correlati: alcuni tipi di risorse rientrano sotto il concetto della sostenibilità forte mentre altre sotto quello della sostenibilità debole. Tale distinzione dipende dalla misura in cui essi possono essere sostituiti dal capitale. Ad esempio l'esaurimento dei combustibili fossili è una questione di sostenibilità debole, perché si sono sviluppate fonti di energia alternative che non obbligano, almeno parzialmente, a lasciare in eredità alle generazioni future un determinato stock di risorse petrolifere; al contrario, ad esempio, l'estinzione di una specie animale è un processo irreversibile e deve quindi essere considerata una perdita in termini di sostenibilità forte.

In questo senso, la sostenibilità forte è equiparabile a una serie di soglie da non superare e un'eventuale valutazione d'impatto deve, o dovrebbe, rientrare in tali soglie. L'impostazione di tali soglie è in gran parte una questione di preferenze determinate socialmente e politicamente, ma anche una questione di resilienza: fino a che punto un sistema è in grado di recuperare un certo stress o un determinato *shock*?

La sostenibilità debole, invece, può essere considerata il metro con il quale le politiche sono giudicate. Se le condizioni di sostenibilità forte sono soddisfatte, il risultato più sostenibile sarà quello che porta alla maggiore quantità di risorse naturali e artificiali.

A ben vedere, tale approccio è familiare agli economisti poiché nell'analisi economica uno dei maggiori vincoli da prendere in considerazione è il sistema giuridico nel quale un agente economico agisce. In questo modo s'individua il *trade-off* tra sostenibilità forte e debole.

Ovviamente in base all'ambito specifico di applicazione di tali concetti vi sono disaccordi e incompatibilità: ad esempio, in generale ecologisti e scienziati naturali favoriscono la posizione della sostenibilità forte, poiché vi sono funzioni eco sistemiche non sostituibili.

All'interno dell'ambito della sostenibilità forte è possibile individuare, inoltre, due argomentazioni principali:

- La vita umana esiste solo grazie a specifiche leggi della natura, la quale fornisce un numero definito di servizi eco-sistemiche: danneggiare tali sistemi va a nostro rischio e pericolo;